

## L'ACQUA, IL SANGUE E LO SPIRITO

*Lettera alle Famiglie*

Nella gioia della Pasqua, invio un affettuoso pensiero a voi sposi e genitori mentre domando incessantemente al Signore di rivolgere su di voi e sui vostri figlioli il suo Volto benevolo. La benedizione della famiglia, che tradizionalmente da noi si celebra nel tempo pasquale, sia segno della visita dello stesso Gesù, che entra nella vostra casa per donarvi la sua pace.

Nei giorni del triduo pasquale ho pensato soprattutto a quei genitori che porteranno al fonte battesimale il loro bimbo neonato ed anche a coloro i cui figlioli si preparano a ricevere per la prima volta la Santa Eucaristia e a celebrare il sacramento della Confermazione. Sono davvero tanti quelli che lo faranno nelle prossime settimane.

Vi ho pensato, miei cari, ascoltando il racconto evangelico del Crocifisso, cui uno dei soldati aprì con la lancia il costato. Rievoco questa scena con le bellissime espressioni della Liturgia:

*Innalzato sulla croce, nel suo amore senza limiti donò la vita per noi,  
e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua,  
simbolo dei sacramenti della Chiesa  
perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore,  
attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza.*

Nel flusso che sgorga dal costato aperto di Gesù sono simboleggiati i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia. Sono i sacramenti fondamentali, che strutturano la nostra vita di cristiani. A voi, perciò, carissimi genitori, nella semplicità e nella confidenza, vorrei dire alcune cose che ritengo importanti.

Vorrei domandarvi, in primo luogo, di continuare ad essere molto *vicini ai vostri figlioli*, specialmente a quelli che si dispongono alla prima Comunione e si preparano a celebrare la Cresima. Siate loro accanto, non credendo che tale vostra vicinanza possa essere supplita dal parroco o dai catechisti. In questi giorni più prossimi alla "festa" pregate più spesso insieme con loro, incoraggiateli con il vostro buon esempio e procurando il più possibile la serenità della vita familiare. Anche voi, se ve ne fosse bisogno, vogliate ridare freschezza e procurare vigore alla vostra vita cristiana, anche accettando ben volentieri momenti d'incontro spirituale e di formazione, proposti nella parrocchia.

Vorrei pure domandarvi di vivere il giorno della *festa in forma semplice e sobria*. Che sia davvero "festa della famiglia", della *vostra* famiglia. Vi sono aspetti esteriori, infatti, che in alcuni casi sembrano davvero eccessivi e devianti per il clima di mondanità che li caratterizza. È triste constatare il ricorso a spese davvero assurde, molte volte eccessive e più spesso diseducative nei riguardi dei fanciulli. Mi si riferisce che, talvolta, s'instaura perfino uno stile concorrenziale, mortificante per le famiglie meno abbienti, indotte dalla pressione di un consumismo sconsiderato addirittura ad indebitarsi per regali costosi, ricevimenti... Se ciò dovesse corrispondere a vero, sarebbe un gravissimo peccato e una gravissima responsabilità, non ultimo per chi invoglia un simile sperpero. In questo ne fa le spese anche il senso autentico del "dono", il quale si misura sempre e solo sui valori autentici che media e mai sul costo venale.

Un'ultima cosa vorrei aggiungere, non secondaria, riguardo alla prassi consolidata della *presenza del padrino*, sia per il Battesimo, sia per la Confermazione. Nel Battesimo, con la sua presenza egli amplia in senso spirituale la famiglia del battezzando e analogamente avviene nella Confermazione.

Il suo compito nei riguardi dei ragazzi è, in termini generali, mostrare con amichevole familiarità la pratica del vangelo nella vita individuale e sociale, soccorrerli nei dubbi e nelle ansietà, rendere loro testimonianza e prendersi cura dello sviluppo della loro vita battesimale. Sono davvero così i nostri padrini? Non vorrei imboccare la strada di una lunga disquisizione. Alla luce delle contingenze presenti nelle nostre comunità, tuttavia, desidero almeno ricordare alcune forme possibili di attuazione, tutte previste dalla disciplina della Chiesa.

Nella celebrazione del *Battesimo*, dunque, per quanto è possibile vi sia un padrino. Si possono ammettere un solo padrino o una madrina soltanto, oppure un padrino e una madrina. Riguardo poi alla *Confermazione*, si dovrebbe preferire che il padrino sia lo stesso del Battesimo e ciò perché meglio sia manifestato il legame intimo fra questi due Sacramenti. Non escludendo, poi, la possibilità di un padrino apposito, è auspicabile che questi sia una persona seriamente credente e significativa per il ragazzo, ad esempio un catechista della parrocchia che sia per lui un reale punto di riferimento. Può accadere, infine, che siano i genitori stessi a presentare i loro figli al ministro della Cresima. I genitori, anzi, sono autorizzati a farlo anche quando vi sia un padrino.

È inutile precisare che un genitore non può fungere da padrino, semplicemente perché una mamma e un papà sono ben di più! Vi sono, però, circostanze e situazioni concrete nelle quali la presentazione da parte di uno dei genitori sarebbe la soluzione migliore, forse da preferire. Sicché, carissimi genitori, venendo nella vostra Parrocchia per presiedere al Rito della Confermazione dei vostri figlioli non mi dispiacerebbe davvero vedere uno di voi, mamma o papà, accanto al vostro figlio o alla vostra figlia nel momento in cui assume pubblicamente e personalmente gli impegni di vita nella comunità dei discepoli di Gesù.

In ogni caso, v'incontrerò di persona sempre volentieri.

Invoco di cuore sulla vostra casa la benedizione del Signore.

Quanti vi abitate siate custoditi dal suo amore, avendo pace, salute e prosperità.

*Oria, 20 aprile 2003*

*Pasqua di Risurrezione*

✠ **Marcello, vescovo**